

autem iste, de quo ego talia audio? Et quaerebat videre eum.

¹⁰Et reversi Apostoli, narraverunt illi quaecumque fecerunt: et assumptis illis, secessit seorsum in locum desertum, qui est Bethsaida. ¹¹Quod cum cognovissent turbae, secutae sunt illum: et excepit eos, et loquebatur illis de regno Dei, et eos, qui cura indigebant, sanabat.

¹²Dies autem coeperat declinare. Et accedentes duodecim dixerunt illi: Dimitte turbas, ut euntes in castella, villasque quae circa sunt, divertant, et inveniant escas: quia hic in loco deserto sumus. ¹³At autem ad illos: Vos date illis manducare. At illi dixerunt: Non sunt nobis plus quam quinque panes, et duo pisces: nisi forte nos eamus, et emamus in omnem hanc turbam escas. ¹⁴Erant autem fere viri quinque milia. At autem ad discipulos suos: Facite illos discumbere per convivia quinquagenos. ¹⁵Et ita fecerunt. Et discumbere fecerunt omnes.

¹⁶Acceptis autem quinque panibus, et duobus piscibus, respexit in caelum, et benedixit illis: et fregit, et distribuit discipulis suis, ut ponerent ante turbas. ¹⁷Et manducaverunt omnes, et saturati sunt. Et sublatum est quod superfuit illis, fragmentorum cophini duodecim.

¹⁸Et factum est, cum solus esset orans, erant cum illo et discipuli: et interrogavit illos, dicens: Quem me dicunt esse turbae? ¹⁹At illi responderunt, et dixerunt: Ioan-

gliare la testa. Ma chi è costui, del quale sento dire sì fatte cose? E cercava di vederlo.

¹⁰E ritornati gli Apostoli, raccontarono a lui tutto quel che avevano fatto: ed egli presili seco si ritirò in disparte in luogo deserto del territorio di Betsaida. ¹¹La qual cosa risaputasi dalle turbe, gli tennero dietro: ed egli le accolse, e parlava loro del regno di Dio, e risanava quei che ne avevano bisogno.

¹²E il giorno principiava a declinare. E accostatisi a lui i dodici gli dissero: Licenzia le turbe, affinchè andando pei castelli e pei villaggi all'intorno, cerchino alloggio e si trovino da mangiare: perchè qui siamo in luogo deserto. ¹³Ed egli disse loro: Date voi loro da mangiare. Ed essi risposero: Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci, se pure non andiamo noi a comprare cibo per tutta questa turba. ¹⁴Imperocchè erano quasi cinque mila uomini. Ed egli disse ai suoi discepoli: Fateli sedere a truppe di cinquanta uomini l'una. ¹⁵Ed eseguirono così, e li fecero tutti sedere.

¹⁶E presi i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo e li benedisse: e li spezzò, e li distribuì ai suoi discepoli, perchè li ponessero davanti alle turbe. ¹⁷E mangiarono tutti, e si saziarono. E di quel che loro avanzò, furono raccolti dodici panieri di frammenti.

¹⁸E avvenne che essendosi egli appartato per fare orazione, avendo seco i suoi discepoli, domandò loro: Chi dicono le turbe ch'io sia? ¹⁹E quelli risposero, e dissero:

¹³ Matth. 14, 15; Marc. 6, 36.

¹⁴ Joan. 6, 9.

¹⁵ Matth. 16, 13; Marc. 8, 27.

10-17. V. n. Matt. XIV, 13-21; Mar. VI, 30-44. *Ritornati gli Apostoli nel dintorni di Cafarnaò, dove si trovava Gesù, gli diedero conto della loro missione. S. Luca non indica il motivo di questo viaggio e neppure la traversata del lago. Matt. XIV, 13; Mar. VI, 32.*

Betsaida Giulia, che si trovava nel territorio di Filippo sulla sinistra del Giordano, non lungi dal luogo, dove il fiume si getta nel lago di Genezaret.

11. *Le accolse.* Benchè Gesù si fosse colà ritirato per evitare le turbe, tuttavia venendosi da esse cercato, le accoglie colla massima bontà, come un buon pastore, e le colma dei suoi benefici.

12. *Licenzia le turbe, ecc.* Gli Apostoli si preoccupano per l'alloggio e il vitto della turba. Due cose sono qui da osservare, cioè l'avidità, con cui la turba, dimentica persino del nutrimento, ascolta la parola di Gesù, e la sollecitudine degli Apostoli, i quali mostrano costì di essere eletti a pascere il gregge di Gesù Cristo.

14. *Cinque mila uomini non computate le donne e i fanciulli.* Matt. XIV, 21.

18-20. Tra la moltiplicazione dei pani e la confessione di S. Pietro ebbero luogo parecchi

altri avvenimenti, passati sotto silenzio da S. Luca, e narrati da S. Matteo XIV, 22, XVI, 12, e da San Marco VI, 45, VIII, 26. E' difficile spiegare perchè S. Luca abbia omissi questi fatti, e perchè specialmente abbia taciuto il viaggio di Gesù nella Fenicia e l'episodio della Cananea, che pure avrebbero servito mirabilmente allo scopo per cui aveva scritto il suo Vangelo di mostrare l'universalità della salute operata da Gesù Cristo. L'opinione di alcuni che sia andato perduto qualche foglio del manoscritto di S. Luca è affatto arbitraria. Non è però improbabile che l'apparente durezza delle parole usate da Gesù verso la Cananea (Matt. XV, 23-26) abbiano indotto S. Luca a sopprimere dalla sua narrazione quest'episodio, e il viaggio, che gli aveva dato occasione. (*Crampon*). A nostro parere però la vera ragione di questa lacuna che si trova nel terzo Vangelo va ricercata nel metodo seguito da S. Luca. V. n. v. 51.

18. *Essendosi egli appartato, ecc.* Gesù si trovava col suoi discepoli nel dintorni di Cesarea di Filippo. V. n. Matt. XVI, 13 e ss. Solo S. Luca fa menzione della preghiera di Gesù.